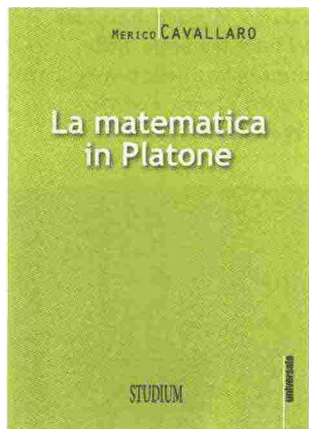


ha fornito allo sviluppo delle matematiche. Il confronto con i dialoghi precedenti la *Repubblica* è uno strumento utile ai fini della loro stessa datazione.

A partire dalle diverse traduzioni del termine ἐπιστήμη, si mostra l'evoluzione dell'uso dello stesso termine nell'ambito dei dialoghi. Tradurre propriamente ἐπιστήμη con "scienza" nelle opere di Platone è possibile solo dopo che Platone ha fatto chiarezza nel panorama delle matematiche e di tutte le conoscenze ed arti organizzate, come è evidente nei libri V-VII della *Repubblica*. Per quanto concerne le opere precedenti si tiene in considerazione che ἐπιστήμη mantiene il significato più generale di «conoscenza», proprio come nella tradizione linguistica ellenica ed in tal modo viene tradotto in queste opere.

Platone dunque matura il concetto attraverso il rigore conoscitivo che impone alla sua ricerca, ed in particolare grazie alla frequentazione con i matematici. Va detto, invece, che se dal punto di vista filosofico per Platone è indispensabile la possibilità di una conoscenza oggettiva e certa, tale necessità si avverte anche, o perlomeno parzialmente, nei matematici accademici, almeno per la maggior parte di formazione pitagorica, mentre non è cogente per i matematici in generale prima di Euclide di Alessandria. La lettura che fornisce l'autore è che lo sviluppo della nostra civiltà si è basato sulle conquiste scientifiche che l'uomo ha fatto e la sicurezza di queste viene fornita dal progresso scientifico e della conoscenza. Ma considera anche che se non è possibile la conoscenza di tutte le cose esistenti e di tutte quelle che riguardano la vita dell'uomo, tali limiti non sono da addebitare alle possibilità della scienza, bensì agli oggetti della conoscenza.



**Merico Cavallaro,**  
***La matematica in Platone***  
**Edizioni Studium, 2017,**  
**pp. 304, € 24,50**

Il testo è una raccolta completa dei passi matematici contenuti nelle opere di Platone che mostra lo sviluppo dell'interesse matematico nel pensiero del filosofo ateniese. L'a. fornisce indicazioni per una lettura complessiva delle opere di Platone che permette di precisare il debito del suo pensiero verso i matematici e il contributo che egli stesso

